

Impossibile caricare il plug-in.

la Repubblica.it | L'Espresso | KataWeb | GfLocal | miojob | D | ilmiolibro.it | DEE JAY | CAPITAL | Repubblica | DEE JAY TV | Trova Cinema | CASAC DESIGN | X4

Crea il tuo blog | Contatti

TORNA ALLA HOMEPAGE

Impossibile caricare il plug-in.

KULT-EX di Manuela Caserta

COMMENTI RECENTI

di Manuela Caserta su Chi ha suicidato il Pd di Alessandro Gilioli

parentesiquadra su Chi ha suicidato il Pd di Alessandro Gilioli

Young talent grow abroad ..! Lunaria by Moira Lo Bianco | Moira Lo Bianco su Giovani talenti crescono..all'estero!Lunaria di Moira Lo Bianco

learn Guitar videos su Roberto Andò: "La sinistra ha ancora paura di vincere"

personal finance chapter 4 cheat sheet su Roberto Andò: "La sinistra ha ancora paura di vincere"

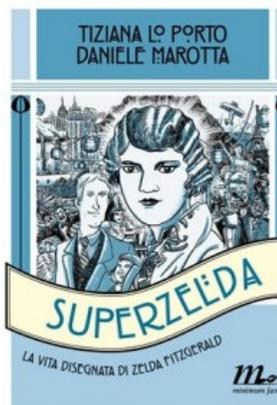
« [Chi ha suicidato il Pd di Alessandro Gilioli](#) »

Superzelda-La vita disegnata di Zelda Fitzgerald

“Voglio sposare Scott, perché i mariti spesso sono troppo mariti e io ho bisogno di sposare un amante”. Ecco, non si può dire che Zelda Fitzgerald non abbia avuto le idee chiare su cosa volesse dalla vita fin da giovanissima. E conoscendo la sua storia, chi non vorrebbe essere Zelda almeno per una volta nella vita! Nata il 24 luglio del 1.900 prese il nome dal romanzo, *Zelda's fortune* di Edwad Francillon, e fece della sua vita, esattamente una delle storie più avvincenti da leggere. Una donna che divenne, consapevolmente o meno, un personaggio letterario vivente, una musa ispiratrice (anche se Hemingway fu di parere contrario a tal proposito), un'icona del suo tempo. Un'anticonformista con il gusto per la vita che andava oltre l'effimero piacere di una sera. Era una filosofia di vita la sua, pretendere di trascorrere l'intera esistenza incarnando la joie de vivre, anche e soprattutto nelle sue deliranti scenate a Scott, il suo uomo.



Leggendo *Superzelda-La vita disegnata di Zelda Fitzgerald* di Tiziana Lo Porto e Daniele Marotta (disegnatore), si capisce che Scott e Zelda non sarebbero diventati il mito letterario che sono stati, se l'uno non avesse incontrato l'altra. E tutto il capitolo leggendario che dipinge Zelda come frivola manipolatrice, che avrebbe reso la vita dello scrittore de *Il Grande Gatsby* delirante e infernale allo stesso tempo, non rende giustizia ad un amore che andava oltre qualsiasi definizione, che si nutrivava della loro reciproca follia e del loro carisma. Brillava agli occhi di tutti: scrittori, critici letterari, aristocratiche salottiere, giornalisti glamour e amici, che furono solo spettatori di quelle esistenze, commentatori, ignari storiografi e personaggi minori al contempo, di una trama letteraria che Scott e Zelda scrivevano ogni giorno vivendo. Zelda era consapevole della sua bellezza e della sua capacità di seduzione, “al giorno d'oggi, con un minimo di opportunità qualunque ragazza può avere la meglio su un uomo”, e non era difficile crederlo detto da lei. Tuttavia, il suo personaggio non riscosse sempre ammirazione, soprattutto negli ambienti vicini a Scott: «Le due versioni della storia di Zelda più diffuse sono troppo distanti l'una dall'altra per essere vere o anche solo credibili - sostiene Tiziana Lo Porto - La prima è quella di Hemingway, che non amava Zelda, e la considerava un impedimento per Scott e il suo scrivere; la seconda è quella femminista, che ha sempre considerato Zelda vittima di Scott, matta e mancata scrittrice per colpa sua. Di fatto basta fare poche ricerche che capire che la verità sta nel mezzo, e che i due si amavano enormemente. Dopo un primo rifiuto da parte di Zelda alla proposta di matrimonio di Scott, Scott decise di conquistarla trasformandola in eroina di romanzo. La raccontò in forma di Rosalind in *Di qua dal Paradiso*, poi tornò da lei e le fece leggere il romanzo. Zelda lo lesse e, amando già Scott, s'innamorò ancor di più della possibilità di diventare l'eroina dei suoi romanzi futuri. Così accettò di sposarlo. Queste le premesse del loro matrimonio.» La sua velleità di fare la scrittrice, in fondo era solo uno sterile esercizio contro la noia, in verità «era ben felice di essere l'eroina dei romanzi del marito, - racconta l'autrice - così come Scott era felice di avere Zelda per moglie e ispirazione (non si stancherà mai di scrivere in testa ai suoi romanzi: “One again to Zelda”). Senza Zelda è chiaro che sarebbe diventato lo stesso un grande scrittore, ma non avrebbe potuto scrivere quei romanzi lì, né ci sarebbe stata nessuna Gloria, Daisy o Nicole.» Il loro matrimonio inaugura un periodo della loro vita, trascorso costantemente in viaggio tra una festa e l'altra, immersi nel bel mondo. Party interminabili, durante i quali entrambi bevevano tantissimo fino a fare l'alba, fino a farsi cacciare finanche dagli alberghi in cui alloggiavano. Inghilterra, Francia e Italia, furono le loro prime mete turistiche, nel frattempo Scott scriveva i suoi romanzi, facendo diventare Zelda un'icona di stile da seguire. Rebecca West una delle più influenti critiche e





giornaliste del secolo, che scriveva per il The Times e il New York Tribune, disse di lei: "Mi era stato detto che era bellissima, ma una volta che la vidi restai di stucco. Era in piedi di spalle, e i suoi capelli erano belli, sono sicura che il suo colore era naturale. Poi si voltò e trovai che il suo volto aveva una singolare disarmonia, come nei ritratti dei pazzi di Géricault. Il profilo sembrava su due piani diversi. Però non era così antipatica. Aveva qualcosa di attraente,

anche se il suo modo di vedere le cose spaventava." La leggendaria coppia della letteratura americana trascorse un decennio molto intenso viaggiando tra un capo e l'altro del mondo, passando dall' Algeria, all'Alabama, a New York, fino a mezza Europa e frequentando feste e personaggi come Ernest Hemingway e Gertrude Stein. Zelda però, conviveva con una certa inquietudine che le generava ossessioni e un'insana competizione con Scott, fino a quando nel 1930 si ammala di schizofrenia e la sua vita inizia a d essere un "walzer" di ricoveri e dimissioni tra una clinica e l'altra. La malattia di Zelda e l'alcolismo di Scott, frenano la loro festosa concezione della vita, ma entrambi continuano a cercarsi nella scrittura, fino a quando nel dicembre 1940 il cuore di Scott smetterà di battere. Otto anni dopo, un incendio distruggerà la clinica in cui Zelda era ricoverata. Si consuma tra le fiamme l'ultimo atto della vita di Zelda, come se la stessa passione con cui visse, dovesse toccarle in sorte. Finisce così una delle più travolgenti storie d'amore del '900. Questa bellissima graphic life di Zelda Fitzgerald è appena stata pubblicata anche oltreoceano, dove Tiziana Lo Porto è impegnata a promuoverlo e a far ricerche sul suo prossimo libro a fumetti incentrato sulla vita di Truman Capote, che sarà ambientato a New York.

Superzelda-La vita disegnata di Zelda Fitzgerald di Tiziana Lo Porto e Daniele Marotta, è edito da Minimum Fax, pag 172, prezzo 15 euro.